

Benvenuto!

User

Pass



Password Dimenticata? | Registrati



Magazine Europeo d'Informazione



Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

Seguici su



- Attualità
- Politica
- Uno Sguardo all' Europa
- Economia
- Cultura Arte Spettacolo
- Archeologia
- Vedi Tutte
- Rubriche
- Foto
- Video

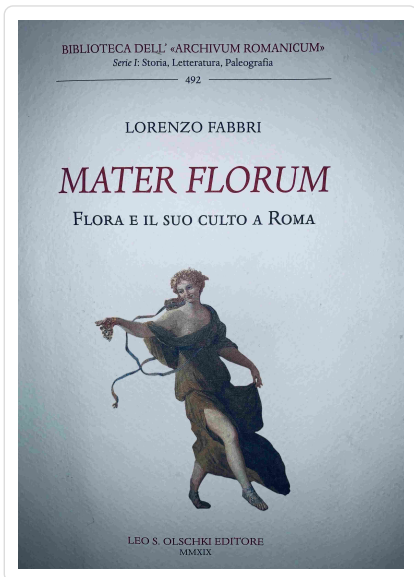
Una dea da scoprire. Mater Florum. Flora e il suo culto a Roma

La monografia di Lorenzo Fabbri che analizza tutti gli aspetti della divinità celebrata dai romani.

di Silvia Gambadoro

Gio 14 Marzo 2019 - 11:59

:: Cultura Arte Spettacolo



VENERDI' 22 MARZO NUOVO APPUNTAMENTO CON "JAZZ IN THE THEATRE"

LA MUSICA JAZZ, CON UN OMAGGIO AD ELLA FITZGERALD, SARA' LA PROTAGONISTA DELLA SERATA!

- programma life giancarlo
- giannini mario francese
- estivi franco gabrielli conoscileuropa
- poroshenko scienza
- architettura consiglio d'europa
- peppe millanta gustavo selva norfolk
- musia artecinema.festival
- giuseppe larin unionisti lusso
- aquarius maltempo
- riforma bancaria fumetti
- d'intelligence domenica delle
- palme artefiera bologna renato

Della Dea Flora, Ovidio racconta che la facoltà di presiedere ai fiori e alla fioritura le viene attribuita da Zefiro, tanto primaverile di cui divenne sposa. Proprio durante la primavera, quest'ultimo, incantato dalla bellezza della fanciulla, decide di farla propria e la rapisce. Nonostante la violenza subita, Flora può godere di un'eterna primavera ed avere in dote anche un giardino rigoglioso che Zefiro provvede ad ornare con le più varie specie di fiori. Grazie a lei la terra, fino ad allora caratterizzata da un solo colore, si arricchisce di nuove sfumature



in te, frutto della nascita di nuove specie floreali sparse per il mondo dalla dea, come il giacinto, il croco, la
 + a e l'anemone. Nel libro di Lorenzo Fabbri "Mater Florum - Flora e il suo culto a Roma" (edizioni Leo S.
 + hki, 30 €) vengono analizzati tutti gli aspetti concernenti la dea e i riti a lei dedicati. Se
 nell'immaginario collettivo l'immagine di Flora è associata al celeberrimo ritratto che di lei ne dà il Botticelli
 ne "La Primavera", in realtà la divinità era per i romani una figura molto più complessa. L'autore delinea la
 figura di Flora partendo dal "nomen omen" il nome legato alla sua facoltà principale, quella di protettrice dei
 fiori e delle piante eduli, utili all'alimentazione dell'uomo. Secondo l'autore, Flora è stata erroneamente
 associata al concetto troppo generico di fecondità e fertilità di cui è divenuta simbolo -un'interpretazione che
 tende a porre la maggior parte delle divinità femminili sullo stesso piano, senza alcuna distinzione delle
 rispettive funzioni e sfere di competenza. Inoltre, la percezione della divinità nel corso del tempo è
 stata spesso sottovalutata, relegandola ad un ruolo secondario all'interno della religione politeista romana: la
 celebrazione dei "Floralia", la festa dedicata alla Mater Florum, testimonia al contrario tutta l'importanza che
 veniva attribuita alla divinità dal popolo romano. Alla dea venivano infatti dedicati 6 giorni di "ludi"
 rappresentazioni teatrali che sfociavano con l'ostentazione della nudità messa in scena in teatro dalle
 prostitute che svolgevano il ruolo di mime, e che tanto scandalo suscitavano fin dall'antichità fra gli autori
 apologeti cristiani. Gli studiosi si sono concentrati soprattutto sull'aspetto lascivo della festa, legato alla sfera
 sessuale, dando al culto un'implicazione legata al concetto di fecondità e fertilità trascurando invece l'analisi
 degli altri giochi previsti all'interno della festa, le "sparsiones" di legumi e "Venationes" (caccia) di animali
 domestici, riti che riconducono il culto della dea alla principale funzione di protettrice del frumento e dei
 campi, quindi di protettrice dalla carestia e dalla fame. Attraverso un rigoroso approccio storiografico che
 spazia dall'analisi delle fonti letterarie a quelle epigrafiche e iconografiche, emerge un'analisi appassionata e
 affascinante della Mater Florum che tocca diverse sfere e campi d'indagine: il mito, l'origine della divinità, la
 sua funzione, il suo culto a Roma e tra i popoli italici, il rapporto con le altre divinità del pantheon romano ed
 infine l'iconografia di Flora a partire dall'antichità e nel corso dei secoli.

L'autore

Lorenzo Fabbri è uno storico delle religioni del mondo classico, già autore della monografia *Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana*. Laureato presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito la specializzazione in Scienze della Cultura presso la Scuola Internazionale di Alti Studi di Modena, il titolo di dottore di ricerca in Antichistica presso l'Università degli Studi di Milano e una borsa di studio post-dottorato presso la Fondazione Fratelli Confalonieri di Milano. Nel 2013 ha partecipato al PRIN "Moneta e identità territoriale: dalla polis antica alla civitas medievale". Il suo principale interesse è rivolto allo studio della simbologia botanica in relazione alle religioni classiche, con particolare attenzione per quella romana.

Stampa Articolo 

Gio 14 Marzo 2019 - 11:59

:: Cultura Arte Spettacolo

gigante celebrazione
 graduatorie earth day
 campionato italiano
 targa stefano boeri



LE ISOLE VERGINI BRITANNICHE, IL PARADISO MONDIALE DELLA VELA

48esima edizione di uno degli
 appuntamenti velici tra i più attesi
 nel panorama mondiale



AGE E MOVIMENTO EUROPEO SOLLECITANO IL RILANCIO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Accogliendo la proposta di Prodi
 invitano ad esporre le bandiere
 italiane ed europee il 21 marzo,
 inizio di primavera e festa di San
 Benedetto patrono d'Europa

